



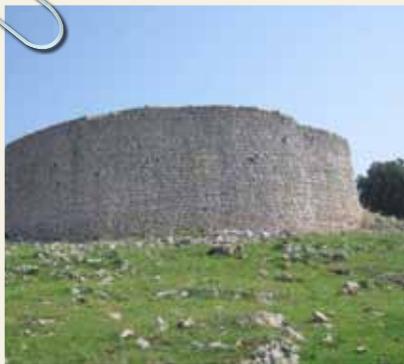
GROSSETO

Grosseto e la leggenda del vitello doro

Il Tino di Moscona o rocca del castello di Montecurliano, una fortificazione circolare d'altura con resti di un abitato medievale cinto da mura, era il luogo nel quale i conti Aldobrandeschi progettaron di edificare la Civitas Grosseto dopo l'abbandono di Rusellae. Qui si narra che ignote grotte portassero alla pianura, nascondendo tra gli anfratti un misterioso tesoro costituito da un vitello doro. Sacra già agli etruschi, la divinità vitello-toro, sulla cui protezione facevano sicuro affidamento anche le genti della Diocesi di Roselle (come testimoniato da corredi tombali e dal sincretismo religioso, nonchè dalla presenza di bovini bradi discendenti dal Bos Silvestris), diventa idolo simbolico protettivo dello spostamento della gens rosellana verso la pianura lacustre nel nuovo Castrum in loco Grosseto. Un bizzarro intreccio di analogie scaturite dai racconti biblici, che rimandano all'Esodo, alle affinità geografiche dei luoghi narrati e al bovino adorato come salvatore degli Ebrei.



IL CASSERO DEL CASTELLO DI MONTECURLIANO A DOMINIO DELLA PIANURA GROSSETANA



IL TINO DI MOSCONA NELLA PARTE MAGGIORMENTE FORTIFICATA



LACERTI DI CERCHIA MURARIA DEL TINO DI MOSCONA

INFO PERCORSO

Tempo di percorrenza: 3 ore

Lunghezza: 3 km a piedi in salita a una quota di 317 metri s.l.m

Difficoltà: media

Punto di partenza: Via Ximenes (fermata bus, trasporto gratuito)

Orario di partenza: ore 9.30

PER INFORMAZIONI

Comune di Grosseto

Ufficio Turismo

Tel. 0564 488573 - 825

turismogrosseto@comune.grosseto.it

info@grossetoturismo.it

www.turismogrosseto.it

Prenotazione obbligatoria: info@coop-era.it

cell.333 8412818